

COMUNICATO DEI RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO,
BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO NEGLI ORGANI DI GOVERNO

Franco Gabrielli [Consiglio di Amministrazione]
Luca Morasso ed Eliana Tosoni [Senato Accademico]

Magnifico Rettore, Direttore Generale, colleghi, docenti, studenti, invitati tutti, i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario negli organi accademici intendono, in occasione di questa inaugurazione dell'anno accademico, interrompere la tradizione che prevede, a rotazione tra consiglieri e senatori, la lettura di un breve discorso rivolto all'accademia, al personale ed al territorio, scegliendo la strada di inserire questo comunicato negli atti della manifestazione senza darne pubblica lettura.

Il nostro mancato intervento dal palco va inteso come un segnale di profondo disagio rispetto all'immagine che alcuni (non pochi per la verità), attraverso media spesso compiacenti, vogliono rappresentare di una amministrazione che scientemente ostacola/fa ostruzionismo a chi si occupa di ricerca e didattica, perseguendo finalità di potere attraverso la propria autoreferenzialità.

Bisogna che tutti ricordino come i laccioli e le infinità di vincoli burocratici che rallentano le attività di gestione siano la risultanza di disposizioni di legge, il più delle volte cervellotiche, che certamente non possono essere addebitate alla responsabilità del personale. Saremmo molto felici, anche per alleggerire i carichi di lavoro, di poter rispondere celermente alle esigenze dei diversi utenti ma, come pare, la complessità delle incombenze burocratiche imposte dalle norme tende ad aumentare anziché diminuire, in contraddizione con le millantate teorie di semplificazione della pubblica amministrazione.

L'anno appena terminato è stato, per il nostro Ateneo, particolarmente difficile sotto diversi profili, i principali dei quali, con impatto sulla gestione, si possono riassumere nei seguenti:

- applicazione della Legge 240/2010 e del conseguente riformulato Statuto attraverso la forzata, quantomeno nei tempi, riorganizzazione con accorpamento dei dipartimenti e creazione delle nuove Scuole;
- introduzione del bilancio unico di Ateneo;
- applicazione delle regole di contabilità economico-patrimoniale attraverso l'implementazione di un nuovo e particolarmente complesso software gestionale.

Il personale ha comunque risposto alla complessità del nuovo carico di lavoro impegnandosi come sempre e permettendo di portare a termine l'esercizio senza collassi irreparabili. I segnali pervenuti fino ad oggi fanno presumere che l'anno appena iniziato non prometta nulla di diverso dal punto di vista dell'impegno richiesto affinché la gestione possa funzionare in modo efficiente.

Lamentiamo la quasi totale indifferenza delle istituzioni, purtroppo anche della nostra, rispetto alle strumentali accuse che sono state rivolte nei nostri confronti. Avremmo voluto che il primo giornale (sic!)

cittadino promuovesse, tra le altre che lo caratterizzano, anche un'indagine su come si lavora, a che ritmi e con quali carichi, negli uffici, nei laboratori e nelle biblioteche del nostro Ateneo, nonostante retribuzioni bloccate da anni.

Non è certo una novità ma, oggi più che mai, rivendichiamo la necessità di una maggiore considerazione per il ruolo svolto dal personale, che deve essere considerato parte integrante e componente fondamentale, al pari di tutte le altre, per l'auspicabile sviluppo futuro della nostra Istituzione.

Grazie.